Anno XLII - N. 168
Martedì 19 Agosto 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

Due interrogazioni nell' interesse di ex militari

L'onorevole prof. dott. Michele Gortani ha presentato due interrogazioni, alle quali ebbe risposta scritta. La prima, diretta ai Ministro del tesoro e della Guerra è del seguente tenore.

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri della guerra e del tesoro, per sapere se non ritengano equo ed opportuno concedere le polizze di assicurazione gratuite anche ai combattenti che furono in linea prima del 1.o gennaio 1918 e che per ferite, per malattia o perchè fatti prigionieri, ne furono allontanati prima di tale data. »

Ed ecco la risposta:

« La estensione delle polizze di assicurazione gratuite, istituite con i decreti luogotenenziali 10 dicembre 1917 N. 1970 e 7 marzo 1918, N. 374, a tutti i combattenti che furono in prima linea avanti il 1.o gennaie 1918, data di applicazione dei detti decreti, senza dubbio opportuna dal punto di vista dell' equità, presenta, per la sua applicazione, anche a prescindere dal grave onere finanziario che ne deriverebbe al Tesoro dello Stato, notevoli difficoltà e inconvenienti.

E' infatti necessario che il beneficio della polizza sia solo attribuito a chi se ne rese meritevole, e che quindi la polizza non venga concessa senza l' accertamento delle condizioni di *combattente* nel richiedente. Tale accertamento, date le condizioni nelle quali si trovano le matricole e libretti personali presso i Centri di Mobilitazione e i Depositi, non potrebbe essere che semplicemente indiziario. Conseguentemente, nella applicazione del provvedimento invocato, si incorrerebbe, certamente, in ingiustizie le quali, congiunte agli inevitabili ritardi nella applicazione del provvedimento stesso, darebbero origine a nuove ragioni di agitazione, certamente non desiderabili nella massa dei combattenti che oggi va invece procedendo al suo naturale assestamento.

« Tale risposta viene data anche a nome del Ministro della Guerra.

Il Sottosegretario di Stato
Belotti

***

La seconda era diretta al Ministro della Guerra « per sapere se non ritenga equo di estendere la concessione premio di congedamento anche a coloro che, se pure furono esonerati prima dell' armistizio, prestarono servizio in linea per un periodo non inferiore ad un anno. » L'aveva firmata, insieme all' on. Gortani, anche l' on. Bevione.

Il Ministro così rispose:

« La materia dei premi e soprapremi di congedamento è regolata dal D. L. 20 febbraio 1919 N. 177 e da quello successivo del 2 marzo corrente anno N. 254.

« In base a tali disposizioni sono esclusi dal beneficio dei sudetti premi e soprapremi tutti gli esonerati prima della data dell' armistizio (3 novembre 1918).

« Trattasi di provvedimenti di carattere generale nei quali si dovettero neccessariamente tracciare linee di massima che non possono essere oltrepassate.

« Nell' applicazione pertanto di siffatte disposizioni non è possibile tener conto di speciali circostanze in cui gli interessati abbiano a trovarsi e di singoli casi eccezionali che abbiano a presentarsi.

Il Sottosegretario di Stato
Finocchiaro-Aprile

MERETO DI TOMBA

La morte della c.ssa Adelia Rota

Quantunque non fossimo abituati a vederla perchè da lunghi anni non frequentava più la Villa di Mereto, pure in paese fu profondamente sentita la morte della nobildonna contessa Adelia Rota.

Non la vedevamo quasi mai, eppure avevamo la sensazione di averla fra noi; ci era presente sempre quel tratto suo nobile di gentile bontà, quel sorriso affabile e affettuoso, quello sguardo vivo e placido, quella compostezza severa di modi, che ci rispecchiavano la dolce serenità dell' animo suo generoso: la sentivamo sempre fra noi perchè di continuo si interessava con amore delle condizioni dei suoi paesani e mai si faceva invano appello al suo buon cuore ogni qualvolta fosse stato necessario ricorrere al suo munifico aiuto; e anche ultimamente l' animo suo disposto sempre alla compassione dolorava per il disagio economico dei suoi coloni e prometteva appoggio al sorgere delle nostre istituzioni benefiche.

E notiamo come in tutte le sue azioni, nell' esplicazione delle sue civili virtù, che son tradizione eletta e lustro di casa Rota, non disgiungesse mai quello squisito senso di cristiana pietà modestamente professata che profumava soavemente l' opera sua benedetta da Dio e dagli uomini.

E se con lei scompare un modello di austera virtù famigliare, perogativa della nostra vecchia nobiltà, che ci faceva ravvisare quelle nobili matrone della repubblica romana dedite solamente alla casa e per essa alla patria, non si perderà però il suo ricordo riservato alla popolarità e amici e coloni già devoti alla sua persona rimarranno sempre fedeli alla sua memoria spargendo sulla tomba venerata umilmente i fiori più ricchi del loro sentimento.

Ai figli conti Lodovico e Francesco Rota esterniamo addolorati condoglianze vivissime.

GEMONA

La sagra di S. Rocco
La prima uscita della Banda

Oggi Gemona festeggia il patrono di una delle principali chiese della città, cioè quella che porta il nome dell'odierno Santo.

Tutta la mattina la borgata in cui si trova la Chiesa è popolata da numerosi fedeli che accorrono alle funzioni religiose.

Nel pomeriggio poi si giuoca alla *Pilote*, il tradizionale giuoco importato dalla Toscana diversi secoli or sono e che qui si rinnova annualmente nella ricorrenza dell'odierna sagra. E' un gioco semplice, infantile, consistente nel rimandare, con colpi di mano, da una squadra di giuocatori ad un'altra, una palla formata da tele raggomitolate.

Vince la squadra che sbaglia meno colpi.

Ripeto, è un giuoco da bambini, ma viene usato da adulti i quasi vogliono mantenere le antiche usanze.

Anche ieri, vigilia della sagra, vi sono stati fatti festeggiamenti consistenti in fuochi artificiali, grande esposizione di palloncini alla Veneziana e concerto.

E tutto per iniziativa del bravo ed instancabile segretario Tommaso Franceschinis.

E a proposito del concerto, è la prima volta che la banda cittadina è uscita dopo la guerra. Essa è diretta dal bravo maestro Cornacchia e promette molto bene.

TARCENTO

Una lettera del Commissario

Il Commissario del Comune di Tarcento avv. A. Candolini vi prega di quanto segue

" Pervengono a quest' Ufficio frequentati reclami per la qualità e quantità del pane e del granoturco. E' bene ripetere, per chi nol sappia, che il pane è distribuito con un rigoroso contingentamento. Al Mandamento di Tarcento, nonostante maggiori richieste, il Consorzio Prov. Approvv. assegnò solo quintali 1320 al mese, che vennero ripartiti ai diversi Comuni in ragione di popolazione e anche un poco in ragione di popolazione operaia fluttuante e di attitudini alimentari.

« La farina è fornita dai molini, particolarmente dai Molini Comelli di Rizzolo e Fadini di Tarcento. Mancando ogni scorta del genere, a quest' Ufficio, qualsiasi minima interruzione della macinazione e con consegna impora interruzione dell' approvvigionamento del pane, e le interruzioni della macina possono dipendere, come talvolta in passato, da ritardo nella consegna del frumento da parte del Consorzio o da guasti nei macchinari.

« Quanto alla qualità, non mancai di farmi eco dei reclami, che ritenni giusti, la qualità dipende in genere dalla miscela del 12 ojo di farina di granone e dalla qualità più o meno buona del frumento.

« Il Consorzio poi, (e non è colpa sua) ai nostri reclami, non ha altra risposta che questa: se non volete quello non c'è altro!

« Ai reclami contro la qualità del granoturco, basati anche su esame dell' Ufficiale Sanitario fatto eseguire dallo scrivente, il Consorzio Prov. Approvvigionamenti risponde: " il granone è fornito dai Magazzini di Stato che lo fanno visitare dall' Ufficiale Sanitario prima di spedirlo!

« Il male ha dunque radici più lontano, ed è da augurarsi che il Governo comprenda che alle nostre popolazioni tanto provate sarebbe giusto riservare un' alimentazione meno scarsa e meno scadente.

Questo vien fatto di dire, risapendosi in verità che non tutte le Provincie hanno eguale trattamento je che parecchie ve ne sono ove non esistono restrizioni nè di quantità, nè di quelità.

BUIA

Croce Rossa Italiana

Il Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana VI Circoscrizione di Bologna, ultimato il soccorso di guerra, ha subito rivolto il suo pensiero alle opere di Provvidenza, Sanitarie-Sociali, come da disposizione della Presidenza Generale della Associazione. Sotto la guida sapiente del sig. prof. Francioni, delegato delle opere antitubercolari C. R. I. ramo pediatria, ed in seguito alla concessione del sig. Marchese Pizzardi, si è aperta una Colonia profilattica per bambini gracili nei locali dell'Ospedale di Bentivoglio, e già numerosi bambini e fanciulle vi sono ospitati. Essendo desiderio dell'Associazione che la Colonia abbia vita continuativa, rivolge viva raccomandazione a tutti i Comitati e delegati Comunali, perchè intensifichino il lavoro di propaganda raccogliendo offerte di qualunque somma ed anche oggetti o generi di vittuaria. In Buia le offerte si ricevono presso il Delegato della Croce Rossa Italiana Ermenegildo Civran.

RESIUTTA

Industria che risorge

Veniamo informati che la Società Anonima " Cementi e Calci idrauliche » di Resiutta, ha ceduto i propri opifici al noto industriale sig. Fausto Capitanio di Villasantina.

Ci consta anche che è intendimento del sig. Capitanio di dare a questa industria un forte ed immediato impulso, arricchendola di nuovi forni e di macchinario moderno, del che siamo ben lieti nell' interesse generale della nostra plaga.

All' industriale che continua a manifestare la sua attività in molteplici industrie i nostri migliori auguri.

RACCOLANA

La Società Alpina delle Giulie sulla vetta del Canin

Semplici appunti di cronaca, vi mando: assai meno di quanto l'avvenimento meriterebbe. Sabato, dunque, quindici alpinisti triestini fra i quali tre signore e una bambina di dodici anni, e tredici alpinisti goriziani, essendo di questo gruppo anche la signorina Villat matrina della bandiera che il dì prima era stata issata sul bel Ricovero della Società Alpina Friulana, salirono alla vetta del Canin. Fu la comitiva più numerosa che quella vetta abbia veduto attraversare i suoi candidi nevai, gli eterni suoi ghiacci lucenti; ed è stata condotta in modo veramente egregio dalla vecchia e ben nota guida Pesamosca. Egli con la cooperazione di tre giovani guide rese facile la difficilissima salita del vallone aprendovi ben 240 gradini.

Dal Ricovero di Nevea sino alla vetta s' impiegarono cinque ore. Dalla vetta, il colpo d' occhio, è straordinario sul gruppo del Montasio perfettamente libero; poco buona, invece, la visibilità verso la conca di Plezzo.

Il gagliardetto di Gorizia

Lassù, fu inaugurato il gagliardetto della sezione di Gorizia della Società alpina delle Giulie.

L' avv. Franellich portò il saluto della direzione della società, che ha la propria sede a Trieste. Gli rispose il presidente della Sezione di Gorizia, l, egregio capitano Mulitsch: — Noi volemmo (gli disse) che il gagliardetto della nuova sezione fosse inaugurato sulla cima del Canin dove gli alpinisti irredenti convenivano spesso, prima della guerra, anche per incontrarsi coi liberi fratelli del Friuli a cementare in alto, fra l' aria purissima, i vincoli di una fratellanza indistrutibile, a consacrare le aspirazioni verso i comuni ideali di redenzione, di libertà.

— Egli ricordò poi le gesta di valore compiute dagli alpini in questa zona — e alle pendici del Canin nella vallettina del Sesbach e sui monti che circondano il colosso.

Modesta, la cerimonia, lassù, ma d' un austerità incomparabile.

La discesa avvenne regolarmente e senza incidenti. Verso le 12, tutti erano rientrati a Nevea, dove la « siora Italia » si fece in quattro per accontentar tutti.

Domenica mattina, alle 3, i cari ospiti lasciarono il Ricovero, per discendere a Chiusaforte, dove giunsero alle 6.30 e donde ripartirono col treno per Udine.

Arrivederci ancora, ospiti graditissimi!

CHIUSAFORTE

Cose dell'Operaia. — Per oggi 17, era stata convocata l' assemblea della S. O. M. S. Chiusaforte-Raccolana, ma i convenuti — una trentina — non erano sufficienti per formare il numero legale.

Data l' importanza degli articoli all' ordine del giorno « I.o Relazione finanziaria; II.o Nomina dei sindaci e di un segretario, — era da aspettarsi la partecipazione di tutti i soci, ma invece la maggioranza di essi pare voglia ostacolare l' incremento della Società — col loro assenteismo. Anche domenica scorsa, una adunanza indetta dalla presidenza dell' Operaia per stabilire le basi di una Cooperativa di lavoro, andò deserta.

In tutti i paesi, in tutti i Comuni, anche in quelli di minor importanza, si nota la tendenza alla Unione, alla Cooperazione; si formano Società, Associazioni, Federazioni, Leghe, Cooperative; tutti i ceti e tutte le classi Sociali cercano di farsi posto nella vita e di migliorare economicamente e moralmente, unendosi ed appoggiandosi e sostenendosi nella lotta sia per il compimento di un dovere come per il conseguimento di un Diritto; ma qui, da quanto si può arguire, la maggioranza pensa che ognuno deve fare da sè.

Pertanto a Saletto, frazione di Raccolana, gli operai hanno già deliberato di unirsi in Cooperativa di Lavoro. Varrà l' esempio?.. Se sì, c' è da sperare bene anche per le finanze di questa Società, perchè pare che ancora non tutti quei soci che sono debitori coll' Amministrazione — se ne siano ricordati. — Al 31 del corrente mese scade il termine fissato per la regolarizzazione delle passività ed è da augurarsi che nessuno manchi al proprio dovere e tutti dimostrino di essere degni ancora della fiducia goduta per il passato. Sarà quello un atto che, fatto spontaneamente, ridonderà a loro onore ed eviterà che i loro nomi, in caso contrario, siano radiati dall'elenco dei soci e le loro persone diventino oggetto di commenti poco lusinghieri.

POVOLETTO

La mala tendenza. — Tempo addietro di giorno chiaro, ignoti, entrati in una camera della Signora Favotto Giuditta vedova Pizzo e forzato un cassetto chiuso del Comò, rubarono L, 850 e, si capisce se ne andarono pei fatti loro. Ma, siccome va tanto la gazza al ladro che lascia lo zampino i ladruncoli vennero alla luce e sono abbastanza noti in paese per la spiccata e continuata loro tendenza (benchè minorenni) al rubbacchiare. I carabinieri, cui fu denunciato il furto, pare che abbiamo obbligati i due ladrucoli a restituire il danaro. Ma bisognerebbe coreggere il vizio... magari a suon di nerbate.

OSOPPO

Chiappolini acchiappa. — La nostra brava guardia comunale, Massimo Chiappolini, non stà inattiva. In un solo giorno ha esporto otto denuncie per furto di legna ed altro a carico di Calligaro Erminia, Calligaro Maria e Calligaro Madalena di Gemona, Ellero Francesca, Zucchiatti Alice, Aloi Luigia, Battigelli Elena e Aloi Cecilia di Maiano.

TRASAGHIS

Nell'interesse dei comunisti. — L'egregio commissario prefettizio del nostro Comune, avv. F. Fedrigo Perissutti, non tralascia occasione alcuna di giovare, materialmente e moralmente, alla popolazione. Di questi ultimi giorni ha fatto largamente diffondere le « Norme per ottenere il risarcimento dei danni di guerra » contenute in piccoli fogli volanti. Sono riassunte dalla legge, in modo breve, chiaro, intelligibile a tutti; e benchè si tratti di una quarantina di righe soltanto, in questo riassunto è contenuto tutto ciò che praticamente occorre a un danneggiato di guerra per chiedere nelle forme dalla legge volute il risarcimento. Noi crediamo di additare il suo esempio ai Sindaci ed ai commissari di tutti gli altri Comuni della Provincia.

SPILIMBERGO

E lo sconcio di via Cairoli?

L' autorità non ha ancora provveduto a togliere quella pozzanghera di acqua putrida che stagna lungo questa via, causa il lavoro rimasto in completo della riparazione del selciato. C'è o non c'è una commissione sanitaria? Perchè non si provvede a togliere questa fonte di miasmi, specie in questi giorni di eccessiva caldatura?

PASIAN SCHIAVONESCO

Onoranze funebri ai caduti nel paese di Nespoledo.

Con rito grave e solenne e con partecipazione numerosa di quasi tutti i reduci e di popolo, l'altro giorno nella Ven.da Chiesa di Nespoledo, parata con diligente cura maestosamente a lutto, fu celebrata la commemorazione funebre per i caduti in guerra.

Celebrò il M. R. Curato Don Pascoli, il quale preparò pure la solenne ricorrenza con un triduo sempre in suffragio dei gloriosi morti.

La mesta cerimonia riuscì di grande conforto e gradimento, ai parenti, al popolo tutto.

Osservazioni, critiche ecc.

Ingiustizie del momento.

Ho esercitato la professione di farmacista per circa quarant' anni. Con enormi sacrifizi e con la più stretta economia riuscii a risparmiare un capitale che impiegai in acquisto di terreni avendone un reddito netto annuo di L. 2500. Beato e contento, solo al mondo, pensavo che ciò mi sarebbe bastato per vivere in pace i miei ultimi anni. Ma viene la guerra, e qui cominciano i guai. Esce fuori subito un decreto Luogotenenziale che stabilisce non si possa dar disdetta agli affittuali fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, poi ne viene fuori un altro che non si possa loro crescere gli affitti fino a non so che epoca se non che in piccola parte.

Nel 1917 ho avuto un piccolo saggio dell' aumento delle Imposte pel debito di guerra, vedremo adesso a che punto si andrà con i nuovi oneri.

Poi con un decreto Luogotenenziale si è approvata la nuova legge sugli infortuni agricoli per cui mi vedo aggravati i terreni di un nuovo onere finanziario, e un altro decreto Luogotenenziale emanato nell' aprile scorso emette la legge sulla invalidità e vecchiaia dei contadini colle conseguenze per i miei terreni di cui sopra.

Col costo della vita quadriplicato mi trovo colla rendita tartassata senza la possibilità di poterla crescere. Adesso per farla compita, si parla di una sopratassa sui patrimoni che spero non sarà di tale entità da costringermi a buttarmi nel Ledra.

Il mio amico e coetaneo Toni più fortunato di me percorse la carriera di impiegato governativo, ogni mese dava fondo regolarmente al suo stipendio senza pensieri di fare economia per la vecchiaia, che dopo quarant' anni si ebbe la sua pensione in L. 2500 annue tonde precisamente come la mia rendita.

Eravamo amici, ora ci siamo un po' raffreddati perchè, mentre io causa il « Governo ladro » mi sono veduto la rendita diminuita, a lui il « Governo generoso » l' ha raddoppiata coll' indennità caroviveri e fra ricchi e poveri si va poco d' accordo.

Povero ingenuo, avendo anch' io lavorato quarant' anni indefessi per la comunità ho fatto richiesta di un sussidio caro viveri, ma non mi si rispose nemmeno! Ho tentato di arrangiarmi da solo coll' aumentare l' affitto all' affittuale in proporzione dei suoi guadagni, ed egli mi fa avere una lettera da un avvocato in seguito alla quale ritengo udente ritirare le corna per non entrare in una lite capace d' ingoiarmi la sostanza intera.

Così va il mondo, ora: chi ha lavorato e lavora alla greppia delle pubbliche amministrazioni (lavori poi bene o male, questa è una cosa secondaria, ha raddoppiamenti di stipendi, indennità caro viveri e non so quali mille altri sussidi e maniere di arrangiarsi, con denari che il Governo spilla svenando chi ha appena un po' di sostanza esposta.

Il mio figlioccio Carletto mi ha scritto chiedendomi un consiglio sulla carriera da seguire e sul modo di comportarsi nella vita ed io gli ho risposto: Scegli una carriera Governativa e mangia e bevi senza far un centesimo di economia, che poi il Governo penserà per te.... che se no, farai sciopero e allora dovrà pensare per forza. Ma sopratutto ti raccomando di non fare economia, diversamente accumuli sostanza e il Governo te la mangia, per dar il sussidio di disoccupazione di L. 10 al giorno a quegli operai che si riposano negli ozi stradali lasciando incolte le campagne o per ingrassare l' Aristocrazia della società novella data dai Ferrovieri e dai Postelegrafonici.

Come vedete, i miei consigli sono un po' diversi da quelli che dà S. E. il presidente del Ministri on. Nitti, ed è probabile che io non avrò il suo appoggio... neanche nelle prossime elezioni.

I dimenticati

Credevo di leggere sulle colonne di questo od altro giornale un qualche breve cenno sull'opra modesta e generosa svolta durante il periodo di barbara invasione da persone generose, a pro del proprio paese, ma invano. I profughi, fatte le debite eccezioni, sono ritornati baldanzosi, gettando, col loro modo d'agire, lo scredito sui rimasti e quindi sulla nostra piccola, ma cara patria, il Friuli. Al di là del leggendario Piave, si ha il concetto che il Friuli sia la terra classica dei ladri e degli austriacanti, e non ha torto. Infatti, leggendo le cronache dei nostri giornali, non si può formarsi che un tale concetto. Ed vi hanno certamente contribuito e i fuggiti ed i rimasti.

I fuggiti col credere aver essi salvata la patria e quindi aver essi solo il monopolio del patriottismo, i rimasti col chiudersi in un assoluto silenzio. Chi fugge, nulla difende: questo l'abbiamo pur troppo veduto.

E qui una domanda. Sono o non sono preda di guerra gli effetti abbandonati dai fuggiti? Se lo sono, il nemico è padrone di essi, e quindi può fare di essi ciò che crede. Non lo sono, ed allora come si spiega il fatto di aver i nostri rimandato indietro uomini e donne che conducevano i loro animali rubati dai nemici, dicendo a loro che protestavano: è roba nostra perchè è preda di guerra?

Per me è patriotta chi affronta il nemico, e non teme la sua baldanza nè le sue armi, nè le sue carceri, ma impavido controlla il suo operato, e protesta contro i suoi ordini, studiando anche i mezzi di opporsi.

Diciamola franca. Se le autorità sì civili come ecclesiastiche, conscie del proprio dovere, si fossero fermate al loro posto, la piccola patria non conterebbe tanti guai, e la grande Patria non avrebbe tanti danni da riparare. In ogni cosa c'è la sua scoria, così anche tra i rimasti. La Patria adunque, sì la piccola come la grande ha dei sacri e solenni doveri verso codesti umili patrioti rimasti e non deve ascoltare la piagnolosa e grossa voce di qualche patriota fuggito, che vorrebbe tutti i rimasti condannati ed imprigionati per una semplice ragione: perchè lui è fuggito e gli altri sono rimasti, e se a tanto non giunge, s'adopera perchè almeno siano dimenticati.

Un fatto. A Gemona rimasero anche le autorità. Quanto ebbero quelle autorità a patire per difendere e proteggere la loro città? Fame, carcere, spaventi, rifiuti, sogghigni, ma non perciò si arresero e a forza d'una costanza ostinata, molto ottenero e molto salvarono. Ma chi li ricorda?.. Sono dei dimenticati. Si entri nell'ospedale. Che cosa mancò a quei poveri disgraziati là entro rinchiusi, durante l'invasione? Nulla.

Che cosa fu di là asportato dai nemici? Nulla di nulla. Là entro si è sempre mangiato, si è sempre lavorato, ed il tapinello errante veniva soccorso. Chi salvò quel l'Ospadale con tutto il suo corredo. Un sacerdote rimasto con quelle suore a confortare, a lenire, a provvedere, a difendere tanti miseri.

Sì, Don Giuseppe Fantoni, durante l'invasione, fu un felice e valente avvocato. Eppure tanto lui che quelle suore appartengono ai dimenticati. Potrei qui citare una lunga seria di persone, grandi per il loro benemerito patriottismo, e che per causa dei ritornati patrioti sono del tutto dimenticati. *Un osservatore.*

Venezia o Trieste? — La provincia di Udine può dividersi in due Zone: il Circondario di Pordenone, legato per ragioni di vicinanze e d'interessi a Venezia e il resto della Provincia legata a Trieste e cioè anche quando questa città apparteneva a un altro Stato.

Poichè a ciò è fatale si debba venire sarebbe di decidersi senz' altro ad aggregare la Provincia di Udine, escluso il Circondario di Pordenone, alla Venezia Giulia, col vantaggio che in questa regione l'elemento latino diverrebbe di assoluta prevalenza, mentre che attualmente in essa, cogli attuali suoi confini, slavi e latini sono alle prese quasi alla pari.

Federazione Veneta

Comitato d'agitazione danneggiati di guerra

Treviso 17 agosto.

Come abbiamo annunciato, ieri si è riunito in Treviso, sede centrale della Federazione (Via Datti, 27) il Consiglio Direttivo nominato dal Congresso del 10 cor. a Venezia.

Erano presenti: per Vicenza, Stralta; per Belluno, Basso; per Udine, Rosso, Perissutti, Del Piero; per Venezia, Anzil e Sartori; per Treviso Gallina, Zanetti e Baldini; gli altri membri avevano giustificata l'assenza.

Furono discussi lungamente i problemi più urgenti relativi alla restaurazione delle terre danneggiate e si presero importanti deliberazioni sul funzionamedto e programma della Federazione, deliberazioni che saranno rese pubbliche mediante apposita circolare che sarà diffusa in tutte le Provincie interessate.

Il Consiglio riconobbe l'urgente necessità di reclamare dal Governo l'immediata emanazione delle norme per il funzionamento degli uffici per la liquidazione dei danni presso le agenzie delle imposte con la nomina di un personale capace e numericamente sufficiente affinchè l'assegnazione e il pagamento dell'indenizzo avvengano nei termini di legge.

Per raggiungere tali scopi il Consiglio Direttivo ha deciso di ricorrere eventualmente anche ai mezzi più energici, e frattanto ha spedito al Ministro Nava un telegramma chiedendogli di fissare al più presto in una città del Veneto un colloquio col Consiglio Direttivo della Federazione per discutere sugli immediati provvedimenti che si rendono necessari per la rapida attuazione della legge per il sodisfacimento dei bisogni delle popolazioni danneggiate.

PORDENONE

Le scuole si riapriranno. — Il nostro Commissario Regio dott. Cavicchi ha stabilito che le scuole tecniche ed elementari si riaprano regolarmente. Si stanno ora disinfettando tutti i locali scolastici, e provvedendo banchi ed arredi.

Una nuova Società. — L'altra sera per iniziativa di alcuni bravi e volonterosi giovani si riunirono i primi numerosi soci della costituenda « Società giovani Pordenonesi », e deliberarono di costituire la Società per gli scopi del mutuo soccorso fra i soci e di indire pubblici festeggiamenti per i giorni 20 e 21 settembre.

Seguì un banchetto alla trattoria « Antica Nave », dove vennero nominate le cariche sociali.

Vennero eletti: Montanari Amerigo, presidente — Falomo Luigi, vicepresidente — Varuzza Galliano, segretario — Passatempo Calisto, cassiere — Vendramini Alberto, De Carli Pietro, Pignatin Umberto, Antonini Pietro controllori-consiglieri.

Il neo presidente, con appropriate parole ringraziò gli intervenuti e li pregò di spiegare tutta la loro attività per il buon progredire della Società. Invitò poi i soci a brindare alla grandezza della Patria ed alla prosperità della nuova Società.

Le nuove iscrizioni si ricevono dal cassiere sig. Calisto Passatempo.

Contravvenzioni. — Da vari giorni le nostre guardie municipali coindivate dall'arma dei carabinieri locali, elevarono parecchie contravvenzioni ad esercenti e rivenditori, trattori ecc. per inosservanza alle disposizioni dell'ordine del Commissario Regio dott. Cavicchi.

Investimento. — Certo Fantin Giuseppe di anni 12 di Coltura (Polcenigo), ieri, verso le ore 13, in Corso Garibaldi e precisamente nel largo di S. Giovanni, cadendo accidentalmente per terra, fu investito da un carro, riportando una ferita lacero strappante al braccio sinistro. Salvo complicazioni ne avrà per 20 giorni.

CIVIDALE

Consiglio della «Dante Alighieri».

Alle 16 di oggi, 18, nel Gabinetto del Sindaco, presenti il Presidente comm. prof. P. S. Leicht ed i Sigg. cav. avv. Antonio nob. Pollis, cav. Nicolò Piccoli, ed i signori Feliciano Strazzolini ed A. Rieppi segretario del Consiglio del Comitato Cividalese della Dante tenne la seconda seduta di quest'anno. Erano assenti giustificati il vicepresidente comm. dott. Luigi Suttina ed il dott. Antonio Cucavaz. Il presidente riferì su vari argomenti riguardanti l'azione del Comitato per le sue finalità patriottiche e sul prossimo Congresso Nazionale di Trieste, esprimendo il suo punto di vista sulla proposta del Comitato di Milano circa l'aggiunta all'Art. 1 dello Statuto Sociale. Tale Articolo dovrebbe essere così modificato:

« La Società Nazionale « Dante Alighieri » si propone di tutelare e diffondere la lingua e la coltura italiana fuori del Regno e di tenere alto il sentimento d'italianità al disopra di ogni competizione di partito e di classe ».

A niuno deve sfuggire l'importanza politica di questa modificazione che permetterà alla « Dante » di agire per i supremi ideali della nazione in un'atmosfera sempre più alta e serena.

Infine il Consiglio scelse i propri delegati al Congresso di Trieste (14 Settembre p. v.) nelle persone del suo illustre presidente comm. prof. P. S. Leicht e del Sindaco di Cividale cav. avv. Antonio nob. Pollis.

Beneficenza. — Offerte pervenute alla Congregazione di Carità, in morte di Dal Lago cav. Lorenzo: Marzolini Giovanni di S. Pietro al Natisone L. 5 - Croppo Ermanno lire 5.

Alla Croce Rossa pure in morte del cav. Lorenzo Dal Lago: Di Lenardo Odorico fu Giovanni offre L. 5.

Sul Monte Santo. — Domenica scorsa un gruppo di nostri Giovani Erploratori guidati dal caposquadra Blasig Cesare con un camion gentilmente concesso dal ten. Paolucci comandante il plotone teleferisti di Cividale si recarono a fare una visita a Gorizia e di là proseguirono per il Monte Santo. Di lassù poterono contemplare l'altipiano della Bainsizza, la valle del Gargaro, la selva di Ternova. Visitarono anche il Vodice e il Cucco ed il cimitero di Zagora ove cosparsero di fiori le tombe dei caduti.

A sera fecero ritorno a Cividale soddisfatti della bella giornata trascorsa.

GEMONA

Munifica elargizione

Il cav. Antonio Stroili per onorare la memoria del defunto suo fratello Leonardo, ha versato alla Società di M. S. lire ventimila perchè servano di incoraggiamento ad artisti gemonesi.

L'atto munifico del Cav. Stroili ha trovato in tutti i commenti più favorevoli.

Una giusta osservazione. — Diverse persone osservano che nei giorni di mercato e in quelli festivi la piazzetta prospiciente al Municipio e i vicini sottoportici sono talmente ingombri da rivenditori ambulanti di frutta e di pollame, di chincaglieria ed altro, in modo da impedire il passaggio.

Sarebbe opportuno che certi rami del commercio, per sfollare la detta piazzetta, venissero portati nella abbastanza vasta e deserta, sebbene eccentrica, piazza Umberto I.o

Rivolgiamo l'osservazione a chi ha veste di levare il lamentato inconviniente.

Il monumento ai caduti per la Patria

Si sta discutendo molto circa il progettato monumento, da erigere in onore dei caduti per la Patria, e pare che le cose procedano bene.

Sappiamo già che un munifico signore di qui ha disposto di concorrere nella spesa occorrente con lire diecimila.

E si parla di altre offerte cospicue.

I festeggiamenti di Ospedaletto

Ci scrivono da Ospedaletto 18:

Si è riunito oggi il Comitato per i festeggiamenti del prossimo settembre. La discussione fu animata nel senso, che si stabilì di dare a tali festeggiamenti un'impronta, che resterà memorabile nella storia della nostra piccola Patria. Il 14 settembre sarà la festa dei reduci. I nostri giovani si preparano a celebrare il ritorno dalla trincea con santo entusiasmo, e vi sarà corteo, funzione religiosa in Chiesa, banchetto, recita al teatrino dell'Oratorio.

Le mamme poi, unitamente alle spose, sorelle e figlie dei reduci in forma solenne consegneranno ai loro cari una bandiera tricolore, con il quale dono non solo dimostreranno il loro affetto ai cari ritornati, ma anche il loro plauso affettuoso per avere essi degnamente compiuto il loro dovere verso la Patria.

Per il 21 settembre venne fissata la data della grande Pesca di beneficenza « Alla Vittoria, alla Pace ». La Pesca avrà sicuramente un'esito insperato, sia per l'entusiasmo con cui in paese venne accolta l'idea della Pesca, sia per i numerosissimi doni già pervenuti, alcuni dei quali di grandissimo valore. Molti hanno promesso d'inviare il loro dono, e noi da queste colonne facciamo appello a tutti i buoni a voler contribuire all'esito della Pesca, in quantochè il suo fine è quanto mai patriottico e morale. Fra giorni cominceremo a pubblicare l'elenco dei doni e dei donatori; intanto mandiamo un plauso ai reduci combattenti, che tanto si adoperano per la riuscita di quelle feste, che essi nel loro entusiasmo giovanile hanno ideato, e che sicuramente saranno degne della Vittoria e della Pace.

Grave lutto. Sabato 16 corr., in Paese di Porcia di Pordenone, moriva la signora Anna Stroili-Cum, madre del Rev.mo don Francesco Cum, Arciprete di quell'importante capoluogo. La sua morte fu sentita con dispiacere anche qui, giacchè era conosciutissima, perchè era oriunda della Famiglia Stroili di Ospedaletto; e nella sua giovinezza aveva qui lasciato l'impronta delle più belle virtù.

Fu sposa fedelissima, madre amorosa ed esemplare, ed hanno ben motivo di piangerla i suoi figli, a cui da queste colonne, e massimamente al Rev.mo Arciprete don Francesco, inviamo sentite condoglianze.

Per onorare la memoria della venerata signora Stroili Cum pervennero all'Asilo le seguenti offerte: Signora Maria Stroili-Taglialegne L. 50, comm. Luigi Borgomanero 50, cav. Antonio Stroili Taglialegne 50. La direzione riconoscentissima ringrazia.

PALMANOVA

La denuncia di due addetti all'Ufficio postale

Giacomo Pirona, supplente a questo ufficio postale e Luigi Ortis portalettere sono rimasti a Palma, nell'ottobre del 1917, quando la sciagura di Caporetto costringeva le nostre popolazione ad esalare, tutti gli altri impiegati postelegrafonici passarono al di là del Piave. Or avvenne che dell'ufficio postale nostro, quando il Friuli fu liberato dopo un anno di dolori, nulla si trovasse più, non un registro. non libretti, nulla cossichè l'ispettore mandato dal ministero per verifiche e constatazioni di fatto. nulla potè concludere. Notate che l'ufficio postale di Palmanova aveva un giro quotidiano di parecchie migliaia di lire, che oscillava fra le 10 e 40 mila. Il Pirona potè consegnare qualche cosa ma non tanto da persuadere l'ispettore che tutto fosse chiaro e lampante cosicchè egli produsse denuncia al Procuratore del Re contro i due rimasti, lasciando così all'autorità giudiziaria di approfondire le ricerche.

Un particolare. Il Pirona, pochi giorni dopo l'invasione, fu internato dagli austriaci e per qualche tempo costretto a vivere lontano da Palmanova. Quando potè rimpatriare, si diede al commercio, trovando un pò di danaro a prestito. Vedremo le risultanze delle indagini che l'autorità giudiziaria certo esperirà e la fine di questa denuncia, ch'è la seconda, venuta a conosceuza del pubblico, contro addetti ad uffici postali nel circondario del Tribunale di Udine.

Due serate patriottiche

Il 17 e 18 corr. ebbero luogo al sociale due serate straordinarie della compagnia Unione Studentesca Friulana. Nella prima si produsse con successo tutta la compagnia interpretando « Addio Giovinezza » « El Pievan del mio paese » e la Furlana ballata da tre coppie in costume. Precedette lo spettacolo una vibrante conferenza patriottica del volontario Federico Botti, che fu acclamato. Iersera, per commemorare l'anniversario della morte di Nazario Sauro il teatrc era pavesato di stemmi galiardici e di bandiere.

« Al Traditor la morte » interpretato dai sigg.ri Baldini, Baccanti e dalle sig.ne Paola Rea ed Emilia Darl ottenne vivo successo L'attore Baldini recitò con drammaticità il monologo romanesco « Il fattaccio » accolto da battimani.

« Per una mosca... » monologo di Federico Botti, recitato da lui stesso. divertì il pubblico per una mezz'ora, terminando fra calorosi applausi. Il volontario Botti commemorò con brevi entusiasmanti parole l'anniversario della morte di N. Lauro chiudendo col grido di W l'Italia vittoriosa! grido ripetuto dalla folla.

Il tenore concittadino signor Pier Leone Zorzi cantò accompagnato dal piano e dai violini le splendide romanze: « La santa medaglia » del Faust, e l'aria della signorina del Cinematografo » entusiasmando l'uditorio che acclamò insistentemente l'esimio artista, il quale dovette accordare il bis. Il Zorzi è datato di una colta soave e sicura voce che conquista subito il bubblico.

Seguì l'« A solo » di un distinto violinista palmarino, accompagnato magistralmente il piano dal maestro udinese sig. Zorzi, applauditissimo e bissato.

Lo spettacolo eccezionale terminò con la graziosa danza furlana in costume, ballata egregiamente ed elegantemente dalle copie: Darl Emilia - Camanzi; Paola Rea-Baldini; Semintendi, Fanero.

Diresse l'orchestra il maestro Zorzi, al quale va data una lode sincera per essersi prestato a suonare senza preparazione alcuna, contribuendo efficacemente al grande successo della serata

L'organizzazione ottima su tutti i punti. La previdenza del Comitato palmarino aveva tutto disposto, infaticabilmente, per assicurare la riuscita dello spettacolo, lavorando con vero entusiasmo.

Gli spettacoli si ripeteranno a Trieste, Fiume e Pola.

S. DANIELE

Per alienazione mentale. — Ier sera alle 17, accompagnato da una guardia Municipale e vari amici, con un Camion venne qui condotto a questo Manicomio da Cividale il calzolaio Zujani Mariano di anni 48.

Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 18:

Ieri 17, certo Durisotti Giovanni di Giuseppe di anni 32, transitando con una bicicletta tra Mels e Colloredo di Montalbano — ove fu a prendere il pacco vestiario in quel Municipio; su una delle tante discese cadde non si sa in che modo e riportò ferite così gravi che dovette soccombere dopo 5 ore di sofferenze, per commozione cerebrale come del certificato del medico dott. Faleschini.

Altra disgrazia

Variolo Napoleone, oriundo da Udine, e fornaio presso l'Ospitale Civico di qui, da diversi anni, maneggiando una impastatrice, ebbe a riportare ferite lacere nel palmo della mano sinistra con lesione dell'arcata palmare.

Ne avrà per 15 giorni.

CRONACA CITTADINA

Risarcimento danni di guerra per gli anticipi

L'Intendente di Finanza ci prega pubblicare quanto segue. I danneggiati per fatto di guerra, i quali intendano chiedere all'Istituto Federale di Credito per il risarcimento nelle Venezie, od a qualcuno degli altri enti che lo rappresentano, una anticippzione sui risarcimenti dei danni in corso di accertamento e di liquidazione da parte dello Stato, debbono presentare alla Intendenza la domanda, sui moduli prescritti, *in duplice esemplare*, affinchè uno di essi, restituito col visto di conformità, sia prodotto all'Istituto di Credito.

Per quanto rignarda poi le copie dei verbali di accessi, di perizie Giudiziare di cui all'art. 24 del T. U. 23-3-919, N.o 426, disposte dai Presidenti del Tribunale o dai Pretori ai fini contemplati dall'articolo medesimo, debbono gli stessi interessati presentare alle competenti Cancellerie Giudiziarie, insieme con gl'originali dei verbali stessi, due copie di essi allo scopo di potere con l'una, corredare la domanda di risarcimento da presentare alla Intendenza e, con la seconda quella di sovvenzione all'Istituto di Credito.

"Udine nella guerra di Redenzione,,

Al Sindaco sono pervenute altre lettere di ringraziamento, da personalità alle quali venne spedito in omaggio la pubblicazione "*Udine nella guerra di Redenzione*,,. Abbiamo ricordato ieri i nomi di taluni Ministri e di altre cospicue personalità che avevano espresso con lettere al Sindaco il loro gradimento per il dono cortese. Aggiungiamo che inviarono i lettere, oltre ai già ricordati, anche i minstri De Vito (trasporti marittimi e ferroviari) e ing. Dante Ferraris (industria commercio e lavoro), e il sottos. per le Terre Liberate on. Pietriboni.

Scrive il ministro Ferraris: « Ho molto gradito la interessante pubblicazione "*Udine nella guerra di redenzione*,, edita da codesta civica rappresentanza a documento e ricordo del glorioso tributo di sacrificio e di dolore portato da codesta generosa Città alla sacra causa delle rivendicazioni nazionali.

« Alla Città nobilissima, assertrice fervida e fedele dei patri ideali, si volge con commossa e memore ammirazione l'animo grato di tutti gli italiani; e ad essa non mancherà certo, da parte dei pubblici poteri, l'assistenza e l'ausilio più premurosi ed efficaci affinchè, sanate le ferite inflittele dalle tragiche vicende belliche, essa possa al più presto con rinnovata lena riprendere la sua vita pulsante di industria operosità e benessere.

E il ministro De Vito. "... Nel ringraziare V. S. per il graditissimo omaggio, esprimo tutta la mia simpatia ed assicuro tutto il mio interessamento verso la patriottica gemma del Friuli, che tanto duro sacrificio ebbe a patire per la grandezza della Patria.,,

E il sottosegretario on. Pietriboni: « Le sono particolarmente grato del cortese invio della interessante e impressionante pubblicazione, la quale giova come tante altre consimili ad illustrare in modo persuasivo le rovine che la guerra ha lasciato su questa terra Veneta resa doppiamente sacra alla Patria dal martirio e dalla Vittoria.

E mi sia consentito esprimere tutta la mia ammirazione per codesto forte popolo friulano che pure in mezzo alle devastazioni ha ritrovato tutte le sue energie di amor di Patria e di tenace operosità per risorgere a nuova vita e cancellare le traccie se non il duro ricordo della dolorosa invasione.

Seconda Esposizione mobili. — La seconda esposizione dei mobili acquistati dal Comune a Genova si terrà nella palestra in via della Posta nei giorni di mercoledì e giovedì della corrente settimana dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Le prenotazioni, il sorteggio e il ritiro delle camere sarà fatto secondo le norme già pubblicate.

Una giusta riparazione

Subito dopo la liberazione del nostro Friuli si ebbe l'impressione di qualche voce non favorevole sul conto dello scultore Antonio Liso che durante l'occupazione aveva coperto a Udine la carica di consigliere comunale. Erano dicerie vaghe accennanti ad atti d'antipatriotismo senza prendere forma più concreta e che persone insospettabili quali il compiauto com. Ronchi il cav. Francesco Braida ed altri smentivano inpignati nel modo più assoluto. Ci consta che il Liso ne fu addoloratissimo e tentò invano di accertarne le fonti per querelarsene. Fostunatamente di tali voci si impadronirono RR Carabinieri che con un lungo e dettagliato rapporto ne fecero relazione al Procuratore del Re.

Questi dispose tosto per una lunga e minuziosa inchiesta, in seguito ai risultati della quale ha ora richiesto al sig. Giudice Istruttore di pronunciare sentenza di assoluzione per inesistenza dei fatti denunciati.

Siamo lieti che al Liso sia stata resa così giusta riparazione di voci tendenziose e malevoli, non si sa come sparse a suo carico.

L'esodo delle nostre popolazioni e le Autorità civili.

Un capitolo della Relazione della Commissione d'inchiesta sul ripiegamento dall'Isonzo al Piave — intitolato « Autorità civili e popolazioni » — è particolarmente interessante per noi.

Il 25 ottobre, allorchè la falla si allargò ed apparve minacciosa, non venne deciso ma solo studiato come semplice eventualità per averne norma nelle opportune predisposizioni occorrenti. Io sgombero del Comando Supremo su Treviso o Padova. Il Comando, per quanto fossero stati apprestati i mezzi di trasporto, fidando sulla possibilità di resistere sulla linea Monte Maggiore-Corada stimò di non dover effettuare la partenza e fu precisamente in questo ordine di idee che, con l'accordo delle autorità militari e civili, veniva pubblicato alla sera, per le vie di Udine, un manifesto che invitava la cittadinanza a mantenersi tranquilla. Ma nella notte dal 26 al 27, per la improvvisa caduta di Monte Maggiore e di altri punti, gli eventi precipitarono con straordinaria rapidità, sicchè poco dopo mezzanotte, verso le due circa, il generale Cadorna impartiva disposizioni per la ritirata generale dell'esercito al Tagliamento. E così il mattino del 27 una parte del Comando Supremo lasciava Udine per ritirarsi a Padova, *mentre le autorità civili venivano ancora consigliate a rimanere ed a diffondere la calma e la fiducia tra le popolazioni*. Rimaneva ad Udine il Comando della 2. Armata. Nel pomeriggio alle ore 15.30 i generali Cadorna e Porro lasciarono la città, dalla quale si allontanavano più tardi anche le autorità civili, mentre cominciava l'esodo degli abitanti.

* *

Da queste premesse si delineano senz'altro due questioni principali:

1.) Ammesso pure che al Comando Supremo siano mancati elementi per prevedere con certezza l'abbandouo della città di Udine, non sarebbe stato oppotuno predisporre tutto quanto poteva necessitare per qualsiasi eventualità anche lontana?

2.) Quando alla vigilia del trasferimento della sede del comando supremo la situazione erasi fatta purtruppo preoccupante, non sarebbe stato opportuno attuare a vantaggio della popolazione civile di Udine quelle opere di ausilio che pure in gravi ristrettezze di tempo e dei mezzi, avrebbero in parte almeno attenuato gli inconvenienti di una disordinata e precipitosa fuga?

A queste due questioni la relazione risponde ampiamente. Noi riassumiamo brevemente queste risposte. In ordine al primo punto, la commissione deve riconoscere che non si contenne male il Comando Supremo astenendosi dal dare alle popolazioni un avviso prudenziale di sgombero che riteneva possibile solo per epoca ancora lontana. D'altronde il Comando Supremo doveva mirare innanzi tutto a non scuotere con alcun atto, anche se non compiuto direttamente, il senso di fiducia nella resistenza dell'esercito.

Sulla seconda questione la Commissione deve dichiarare che nell'azione delle autorità militari si sono manifestate, sotto taluni riguardi delle manchevolezze.

Non ritiene affatto la Commissione che il Comando Supremo dovesse lasciare la città di Udine per ultimo, nè che potesse l'autorità militare provvedere in qualche modo allo sgombero della popolazione civile per il quale mancavano i mezzi di trasporto, itinerari prestabiliti, centri di raccolta ecc.

Il Comando Supremo non doveva per certo essere l'ultimo a lasciare Udine, quasi come il capitano di un piroscafo in naufragio, obbligato ad assicurare fino all'estremo con la propria presenza, la maggiore possibilità di salvezza al resto dell'equipaggio. Esso, per contro, affrettando il proprio trasferimento, rispondeva giustamente al dovere di garantire la propria sicurezza, non per sè stesso e per le persone di coloro nei quali il Comando si individuava, ma per la salvezza del resto dell'esercito che attendeva ordini e per adoperarsi nel miglior modo a contendere l'ulteriore progresso al nemico sul suolo della Patria.

Nè può affermarsi come possibile e tuttavia mancata l'organizzazione dello sgombero a vantaggio della popolazione civile, poichè il manifestarsi del bisogno di questa assurgeva a misura così immensa e ad urgenza così imponente, da rendere agli effetti pratici ormai inutile qualunque provvedimento.

* *

La relazione constata la deficienza del servizio ferroviario e conclude: In vero, prescindendo da ogni considerazione circa la mancata previsione dell'avvenimento da parte del Comando Supremo, devesi convenire che non risulta giustificato il silenzio che l'autorità militare credette di dover mantenere circa la vera situazione, poichè appariva doveroso, nella tragicità dell'ora, di ragguagliare con maggiore sollecitudine e diligenza chi, per il dovere stesso del proprio ufficio, avrebbe delle notizie fatto il solo uso suggerito dalla tutela migliore e più efficace del pubblico bene. Si sarebbe evitato così che proprio al momento del bisogno, cioè quando urgeva l'azione, dovessero iniziarsi, come infatti accadde, discussioni persino in tema di competenza, sopra questioni sulle quali l'autorità civile di tutto ignara, non aveva pensato mai neppure a prepararsi, e si sarebbe così anche evitato che, in mancanza di precise istruzioni preventive da parte del governo, e data la incompetenza affermata all'ultima ora (secondo le precise asserzioni di un autorevolissimo testimonio) dal Comando Supremo, le singole autorità civili locali fossero abbandonate alla propria iniziativa nei riguardi delle determinazioni da adottarsi circa il trasferimento delle loro sedi e l'esodo delle popolazioni. Con ciò le autorità furono poste in condizioni tali che la loro opera non potè corrispondere in miglior modo alle esigenze complessive della situazione.

Infine, difettando formali prescrizioni positive, circa il contegno delle autorità civili di fronte alla imminenza di una invasione nemica, (contegno che nemmeno oggi si è riusciti a definire quale dovesse essere) non potrebbe comunque formare oggetto di censura la decisione presa dalla prefettura di Udine per lo abbandono della città. Ma il mancato preavviso e la non eccessiva sollecitudine di appoggi del comando supremo verso le autorità civili e locali, fecero sì che esse, quando pel discrezionale arbitrio loro lasciato e in vista dell'eccezionale gravità degli avvenimenti, ritennero opportuno trasferire la loro sede, mancassero perfino dei pochissimi mezzi di trasporto occorenti per promuovere qualsiasi azione diretta soltanto a garantire la continuità del funzionamento del pubblici servizi cui erano preposti. Soltanto l'autorità, militare avrebbe potuto avere il dovere almeno entro certi limiti di predisporre in tempo le misure utili.

Come si vede, il responso della commissione a questo proposito è ben grave per l'autorità militare e altrimenti non poteva essere, se si pone mente al modo con cui avvenne la fuga delle popolazioni nostre, che è tuttora nel ricordo viva e vibrante.

Assemblea dei ferrovieri

Domenica sera (così un comunicato rimessoci ancora ieri) alla Camera del lavoro fu tenuta l'annunciata assemblea dei ferrovieri dipendenti dalla Società Veneta. La riunione (dice sempre il comunicato) riuscì numerosissima poichè erano largamente rappresentate tutte le categorie e tutte le stazioni. Presidente, il Capostazione sig. Guarnieri; segretario il sig. Turrino.

Dopo ampia discussione fu stabilito il consiglio sezionale e deliberato di istituire una nuova sezione per la linea Cervignano Portogruaro, sezione che che, come quella Carnica, si manterrà in continuo contatto con la Udinese,

Presa poi in esame la situazioue economica e morale del personale tutto, viene ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno.

« I ferrovieri Società Veneta (Esercizio Udinesi) riuniti in numerosissima assemblea la sera del 16 corr. reclamano:

« 1.o che sia immediatamente ripristinata l'indennità di disagiata residenza

« 2.o Che sia estesa alle linee Udine-S Daniele - Carnia - Villa Santina Conegliano Vittorio l'indennità di L. 5 mensili accordata con ordine di servizio N. 7 del 30 aprile e che detta indennità sia immediatemente liquidata.

« 3 Che siano liquidate sollecitamente tutte le indennità spettanti ai ferrovieri rimasti invasi.

« 4 Il pagamento degli arretrati dell'ultimo aumento caro-viveri.

« 5 La pronta sistemazione degli avventizii.

« 6 Una equa ed immediata liquidazione degli anziani licenziati.

« 7 Il ritorno dei compagni profughi che ancora si trovano nelle altre linee.

Incaricano il consiglio sezionale d'informare, la locale Prefettura, il R.o Circolo di Verona e la Commissione dell'Equo trattamento, che ancora l'Amministrazione non ha provveduto alla compilazione dei turni ed orari di servizio per quelle categorie alle quali la legge accorda le 8 ore di lavoro ed il riposo settimanale.

«Deliberano in fine di tener viva l'agitazione affinchè i presenti desieerata siano accettati, per il raggiungimento dei quali i presenti ad unanimità si dichiarano pronti e solidali a quella qualsiasi azione venisse deliberata dal consiglio sezionale. »

40 Lenzuola che portano alla prigione

Uma delle squadre speciali di carabinieri addette alla vigilanza della Ferrovia osservò ieri mattina due bersaglieri del 6.o che s'avviavano verso porta Aquileia con fare sospetto portando ognuno sulla schiena un sacco ricolmo di roba.

I carabinieri senza dire nè tre nè quattro fermarono i due soldati che, messi alle strette, aprirono i sacchi: ahimè contenevano 20 lenzuola l'uno. I due a nome Bianchi Ulderico di Luigi, di Sondrio, e Peiruchetti Luigi di Carlo, di Torino, confessarono di averle trafugate scaltramente al Magazzino Disinfezione, sito in viale Palmanova, e perciò furono tosto inviati a vedere il sole a scacchi.

Società Ciclistica Udinese. — Indetta dalla Società Sportiva Triestina, domenica u. s. si effettuò la corsa Ciclistica del « Circuito III.a Armata. Scherl e Steffinlongo i forti campioni Triestini, attendevano ansiosi quest'avvenimento sportivo per potersi di nuovo misurare con i fortissimi Maniago e De Giusti della Società Ciclistica Udinese. La corsa si svolse animatissima su tutto il duro percorso, ma la vittoria, netta, schiacciante arrise al Maniago che ancora una volta ha saputo far prevalere le sue ottime doti di perfetto corridore.

Questa vittoria è pure una brillante vittoria della giovane e fiorente Società Ciclistica Udinese.

I COMUNICATI

Carne per gli ammalati. — Per i giorni divieto vendita carne (mercoledì giovedì e venerdì) della settimana in corsa resterà aperta la macelleria Manganotti G, Batta in Via Aquileia a disposizione degli ammalati.

Si ricorda che per l'acquisto occorre regolare certificato medico.

Suplenti di Scuole Medie. Il R. Provveditore agli studi avverte che nell'ultimo bollettino è uscita una circolare ministeriale la quale determina le norme per i professori di scuole medie, aspiranti a supplenze o in corso di ruolo o in classi aggiunte. Il termine per presentare domande e documenti al Ministero scade il 20 agosto. Per più particolareggiate informazioni i suplenti si potranno rivolgere ai singoli capi Istituto.

Distribuzione formaggi. — L'ufficio Approvigionamenti del Comune informa che a partire da oggi, si potranno ritirare dai magazzini del Forno Municipale, partite di formaggio destinate alla rivendita al pubblico.

La pasta alimentare. — L'Ufficio approvvigionamenti informa che si potranno ritirare presso i negozi privati e tutte le succursale del Forno Municipale, a presentazione di tessera (Tagliando N. 12), gr. 300 pasta alimentare per persona, al prezzo di l. 1.05 il Kg.

Esportazione del legname dall'Austria tedesca. — L'on. Morpurgo, Presidente della Camera di Commercio, ha ricevuto da Parigi la seguente lettera, in data 4 corr. di S. E. il Ministro Tittoni:

« Mi è gradito comunicarle che gli interessi di cui Ella si è fatto autorevole interprete col telegramma del 21 luglio scorso in rappresentanza di codesta Camera di Commercio, sono stati tutelati col progetto di trattato di pace verso l'Austria. Questa infatti, deve dare a titolo di riparazione parziale dei danni di guerra, un'opzione per la consegna, durante i primi cinque anni dopo la pace, di un quantitativo di legno da costruzione e di prodotti derivati dal legno (cellulosa, pasta di legno ecc.) corrispondente a quello che noi importavamo dall'ex Monarchia prima della guerra, tenuto conto delle condizioni della nuova Repubblica.

« Per quanto si riferisce poi al divieto che si afferma opposto dalle autorità austriache all'esportazione del legno in tronchi, partecipo che ho dato disposizioni al nostro alto Commissario a Vienna per ottenerne la revoca.»

Cordialmente *Tittoni*

Per i commessi disoccupati. — La Presidenza dell'Unione Commessi ed Imp, di Commercio di Udine, rende noto che chiunque appartiene alla classe e si trovi disoccupato può rivolgersi alla Sede Sociale, Via Pellicerie N. 1 primo piano, dove apposita Commissione si troverà tutte le sere dalle 8 alle 10, per ricevere spiegazioni atte a stabilire la posizione dei singoli disoccupati di fronte agli ex principali.

Ciò per provvedere nell'interesse della classe e per stabilire il numero dei disoccupati che verrà poi riferito ai competenti Enti.

Croce di guerra. — I soci della Ciclistica Udinese inviano i più vivi rallegramenti al loro amato Vice Presidente signor Artuso Erminio, al quale fu di recente dal Comando aereonautico della IV. Armata conferita una seconda croce di guerra, Essi si sentono orgogliosi d'avere alla presidenza un giovane volontario di guerra cha per ben due volte bagnò col suo sangue il Monte Nero e combattè con valose sul sacro Piave per il santo ideale della Patria.

Esportazioni verso la Jugoslavia

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministro dell'industria e del Commercio:

« Per notizia a interessati avvertesi pagamento merci italiane in esportazione verso la Jugoslavia è consentito alle stesse condizioni già stabilite per esportazione verso Austria tedesca, compreso anche uso lire italiane ».

Beneficenza a mezzo della « Patria »

Orfani di guerra. In morte di Teresa Grimaz ved. Turgo: la signorina Luigia Croattini offre L. 5; la signora Isolina Biasoni L. 5; il sig. Mainardis Alberto L. 5.

Mutilati di guerra. In morte della signora Muccioli Margherita, i signori Fontanini Giusto e consorte offrono L. 1.

Orfani di Guerra. — In morte di Enzo Grillo di Umberto; la sig.ra Lina Ferro l. 5. — In morte di Albertino Pitassi; la famiglia Ricco Luigi l. 2.

Mutilati di Guerra: In morte di Teresa Turco; i signori Piccoli Gemma e famiglia l. 2.

:: Teatri - Cine - Varietà ::

Teatro Sociale. — Fervono le prove della « Carmen ». Siamo informati che in settimana si darà una recita straordinaria del « Barbiere di Siviglia » con la virtuosissima artista Dalmazia Capelli.

Ricordiamo che domani verranno attivate corse speciali sulla tramvia Udine-Tricesimo, con partenza da Udine dopo la rappresentazione.

Teatro Cecchini. — Molto pubblico, ieri sera, alla ripresa delle grandi rappresentazioni cinematografiche.

Cine-Teatro Ambrosio. — Grandi applausi ai divertenti numeri di varietà e particolarmente alla Calandrinette, a Pascariello e alla coppia Balbi.

Spettacoli d'oggi

Teatro Sociale. — Ore 21, Rigoletto.

Teatro Cecchini (via Cavallotti). Questa sera grande spettacolo cinematografico « L'eredità dei 9 milioni ». Primo episodio: L'uomo dal domino nero. Rappresentazioni continuate dalle ore 17.30 in poi.

Cine-Teatro Ambrosio (Via Manin). Ore 18,30 e 21,30 Spettacoli di Varietà.

Investimento mortale

Bersagliere ciclista sotto un autocarro.

Stamane, verso le nove e mezza fuori porta Cussignacco un autocarro investì un bersagliere che veniva in bicicletta: certo Trivellato. Il povero soldato fu travolto sotto le ruote e ridotto in fin di vita. Raccolto, fu trasportato all'Ospedale Civile: ma era già spirato, quando il triste convoglio vi giunse.

L'Ospedale non accoglie morti; e perciò la salma fu portata all'Ospedale Militare.

Una aggressione in Baldasseria

L'altra sera certo Pecoraro Pietro di Antonio abitante in Baldasseria Alta, si avviava verso detta località quando improvvisamente fu aggredito da quattro militari sconosciuti, che lo depredarono della bicicletta o di lire 50 che teneva nel portafoglio.

Il generale Pershing a Roma

ROMA, 18. — Questa mattina, il generale Pershing, comandante in capo delle truppe americane che hanno combattuto in Europa, col Re Vittorio Emanuele, e accompagnato dal ministro della guerra generale Albricci e dal sottosegretario Finocchiaro Aprile, nonchè dai generali Diaz e Badoglio, passò in rivista le rappresentanze delle truppe schierate nella caserma del Macao, consegnando a vari ufficiali di Stato Maggiore, al Sindaco Apolloni in divisa di colonnello ed a numerosi soldati le croci di guerra americane.

Nel pomeriggio, il generale fu ricevuto in Campidoglio. Al ricevimento assisteva anche il presidente dei ministri on. Nitti.

Nella sera, all'Albergo Eccelsior il ministro della guerra generale Albricci ha offerto un banchetto in onore di lui. Vi parteciparono. oltre il generale Pershing ed il suo seguito, i ministri della guerra e della marina, i generali Diaz e Badoglio, l'ammiraglio Thaon di Revel, il Sindaco di Roma, gli addetti militari delle potenze alleate ecc.

Vi fu scambio di saluti. Il generale Albricci conchiuse brindando alla salute del generale Pershing e dei suoi camerati, alla gloria del generale Pershing e alla gloria del valoroso e gagliardo esercito americano, ed alla salute del presidente della grande repubblica americana.

La risposta di Pershing

Il generale Pershing ha risposto ringraziando vivamente il generale Albricci e l'esercito italiano per la spontanea accoglienza e la simpatia dimostrata verso gli eserciti degli Stati Uniti e si dichiara sicuro che tutti i suoi compagni d'arme sono d'accordo con lui nell'esprimere l'apprezzamento del valore dell'esercito italiano.

« — Poche nazioni — ha continuato il generale Pershing — conoscono meglio di noi il popolo italiano, dato il grande numero di italiani emigrati negli Stati Uniti e che hanno assunto la cittadinanza americana. Essi sono considerati i nostri migliori cittadini e nell'esercito noi li abbiamo potuti apprezzare come i nostri migliori soldati, La percentuale in perdite di morti e feriti che essi hanno dato è superiore a quella subita da tutte le altre nazionalità che componevano l'esercito americano.

« Noi siamo quindi i migliori giudici del valore dei soldati italiani. Ed io che, come comandante in capo, ho potuto apprezzare il lor valore nell'esercito nostro, posso bene immaginare quali meravigliosi soldati voi abbiate avuto nel vostro esercito. E' stato con grandissimo piacere che io ed i miei compagni d'armi, all'ombra di Roma, culla della civiltà, abbiamo potuto salutare i capi e i rappresentanti del valorosissimo esercito italiano.

« Io desidero di accentuare il sentimento di cordialità e di amicizia che lega i due popoli e che sarà sempre più stretto dalla comunità degli ideali.

« Commosso per tutte le attestazioni ricevute, alzo il bicchiere alla salute di S. M. il Re, di S. M. la Regina, di V. E. e dell'esercito italiano ».

Il generale Pershing è partito nella sera di ieri da Roma per Venezia, donde proseguirà per il nostro fronte. Lo accompagnano il brigadiere Generale de Luca, il colonnello Greppi, il capitano Stoppa e il capitano Hungtinton in qualità d'interprete.

ULTIMA ORA

Strascici delittuosi della guerra

PARIGI 19. — Il consiglio supremo ha studiato nel pomeriggio di ieri i rapporti giunti da Varsavia circa gli scioperi, i quali nella Slesia colpiscono il 70 per cento del movimento industriale.

Tali scioperi sarebbero opera di agitatori tedeschi. Il consiglio ha studiato i mezzi per porre rimedio alla situazione.

Il consiglio ha inoltre esaminata la nota austriaca, secondo la quale i comitati distretti occidentali ungheresi sarebbero turbatt da aggressori che appartengono a truppe magiare e romene.

Come i bolscevischi russi vanno precipitando

LONDRA 19. — Un comunicato ufficiale dice che i bolscevischi sono stati cacciati da Odessa dalla popolazione e sarebbero per sgombrare Kieff e tutta l'Ucraina.

I briganti messicani

WASHINGTON, 18. — Due ufficiali aviatori dei quali non si avevano più notizie dal giorno 10 corr. hanno inviato al quartier generale americano una lettera colla quale informano che essi sono prigionieri di banditi messicani, i quali reclamano una taglia di 15,555 dollari minacciandoli di morte. Esigono la consegna prima del 18 corr. Per salvare la vita degli aviatori la somma è stata inviata. La notizia rende ancora più vivo l'interesse suscitato dalla situazione messicana.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

La famiglia del cav. dott. Umberto Grillo profondamente commossa - sente il dovere di porgere - vivissime grazie alle Autorità, alle Rappresentanze, alla popolazione del comune di Martignacco ed in fine a tutti coloro che vollero in qualche modo onorare la memoria del suo indimenticabile

ENZO

Pietro Alberti e famiglia ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo, alla defunta

GIULIA SILVESTRI - ALBERTI

rapita al loro affetto.

Questa mattina alle ore 6, si spegneva serenamente in Adorgnano di Tricesimo il sig.

Giuseppe Iannis fu Vincenzo

nell'età di anni 77

Affranti dal dolore, ne danno il mesto annuncio i figli Quinto colla consorte Vittoria Cappellaris, Settimio, Rachele col marito dott. Felice Cojazzi e figlia Ada Madga, Ada col fidanzato Valentino Gall, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 antimeridiane.

Adorgnano, lì 19 agosto 1919

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

BANCA DEL FRIULI

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1.047.000,00 elevabile a L. 5.000.000.00 - Riserva L. 250.000

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Sede Centrale in UDINE

Succursali: Cormons - Cervignano - Codroipo - S. Daniele Del Friuli - Spilinbergo - Gemona - Tolmezzo - Aviano - S. Vito al Tagl.

Situazione Generale al 31 Luglio 1919

Attivo

Cassa		L.	544.401,84
Portafoglio	a) Buoni Tesoro Ord. L. 4.659.000,—		
	b) Prestiti cambiari. „ 9.376.306,39		
	c) Effetti per l'incasso » 184.104,86		14.219.411,25
Buoni del Tesoro pluriennali		»	7,326.850,—
Titoli di proprietà dell' Istituto		»	2.268.826,40
Anticipazioni e Riporti Attivi		»	221 575,50
Conti Correnti garantiti		»	1.615.115,78
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi debitori		»	4.533.444,96
Beni immobili e mobilio		»	40.000,—
		L.	30.769.625,73
Titoli in deposito:	a) a Custodia L. 4.856.019,52		
	b) a Garanzia di operaz. » 5.317.930,30		
	c) a Cauzione di ammin. » 190.000,—		
	d) a Cauzione di servizio » 35.000,—		10.393.949,82
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		L.	232,625.60
		L.	41.401.201,15

Udine, il 31 Luglio 1919.

Capitale Sociale

Capitale interamente versato	L.	1.047.000,—
Riserva ordinaria	»	250.000,—
	L.	1.297.000,—

Passivo

Depositi fiduciari	a) Libretti di risparmio L. 13.046.587,07		
	b) Conti Correnti liberi » 2.691.272,95		
	c) Conti Correnti Speciali " 759.628.68		16.497.488,70
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		»	5,050.763.87
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		"	645.679,65
Azionisti per dividendi da esigere		»	1.857,—
Fondo di Previdenza del Personale		"	51.879.01
Assegni in Circolazione		»	177.001.93
Creditori diversi		»	329.846,13
Antecipaz. del RR. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		»	6.300.000.—
		L.	30.351.516,29
Depositanti titoli:	a) a Custodia L. 4.856.019,52		
	b) a Garanzia di operag. » 5.317.930,30		
	c) a Cauzione di ammin. » 190.000,—		
	d) a Cauzione di servizio » 35.000,—		10.398.949,82
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		»	650.735,04
		L.	41.401.201,15

I Sindaco G. BERGHINZ — Il Presidente R. KECHLER — Il Direttore G. MIOTTI

Grande Fabbrica Nazionale d' inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Sciolto per scuole - Cipolline - Colla - Liquiuda ecc. Tipi perfettissimi migliori degli esteri

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa liscìva liquida - Prezzi ridottissimi

Udine - ADRIANO TAMBURLINI - Udine

Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle)

Quanti miliardi chiede l' Inghilterra

L'Inghilterra chiede 200 miliardi di indennità mentre a Napoli non si chiedono che vestiti e si affolla di continuo la Sartoria di **Luigi Mazza** *a via Foria, angolo Via Cirillo, Napoli - tel. 37-12. Abiti e Paletots da L. 50, 60, 80, 100 in sopra. Divise, Pastrani, Berretti per ufficiali. Si arrangiano con sollecitudine ed economia. Si spediscono campionari.*

ALLA

LIBRERIA CARTOLERIA

A. BONACINA & C.

Via della Posta - Udine

È arrivato il nuovo volume

La Ritirata del FRIULI

Ardengo Soffici

MAGAZZINI VINI PIEMONTESI

OLII - GENERI ALIMENTARI - LIQUORI

A. G. F.lli VAU & C.

UDINE - Piazzale Cividale N. 1 (fuori Porta Pracchiuso con succursale a TRIESTE - Via Fonderia N. 3

VINI NERI E BIANCHI DI PRIMARIE CASE PIEMONTESI - MARSALA - VERMOUTH

Vino rosso da pasto al litro L. 1.80 - Grappa piemontese distillata 50° garantita

Saponi da bucato - Candele Lisciva Varekina - Soda Sovaly

Biscotti - Formaggi - Lardo - Conserva di pomidoro

N. B. - Disponendo la Ditta di camion propri è in grado di assumere il servizio per qualsiasi località

FERRAMENTA

Grande Deposito presso la Ditta Fratelli Leskovic & C. - UDINE - Viale Stazione 3 - UDINE

IL PIÙ RICCO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI PER FERRAMENTA E PER MOBILI

Serrature di ogni specie, chiavi, lucchetti, cerniere ficcie, paletti, salterelli, placche, rosette, bocchette, maniglie, bilancini, pomoli, perni, cantonali ecc. ecc.

Viti da legno - Chiodi

Attrezzi per agricoltori, utensili per fabbri, carpentieri, falegnami, scultori, muratori, calzolai ecc.

Articoli casalinghi

Padelle, pentole di ghisa, ferro, rame, tostini, posaterie, cabarts, ecc

Moietta - Ferro piatto - Ferro tondo - Mole arenarie

Colla per falegnami - Colla Totin per scultori

Vendita all' ingrosso